



El gato e l'ortolan

Commedia in 4 atti.

Atto I.

In un orto qualunque. L'ortolan tendi con la zapa al so lavor. Drio de lu un gato.... fa sporcarie. L'ortolan lo vedi, se volta e l ghe tira un colpo col manegho.

Ortolan: Fiol d'un can ti e el to paron!

El gato fa quattro tombole, po el se refa e sgnolando el cori via per i muri.

Atto II.

Nel medesimo orto. L'ortolan xe drio de taiar radicio. Improvisamente vien dentro un i. r. rappresentante comunai.

I. R. rappresentante: Che nova, beato Elio de l'ostrega, chi ve ga insegnà de maltratar le povere bestie!

L'ortolan che taiava radicio se taia invezze un deo da la paura.

I. R. rappresentante (continuando): Piuosto che ciapar i gati col ciotego faressi 'ssai meio se copassi el paroco.

L'ortolan va in svenimento

Atto III.

In casa del paroco.

Quando se alsa el tendon, una «figlia di Maria» xe in brasso del paroco; ma lui el la mola subito.

Vien dentro l'ortolan.

Ortolan: Sior paroco benedeto....

Paroco: Cossa vigni a romperme.... i bisì, e proprio in 'sti momenti.

Ortolan: Se la savessi....

Paroco: E ben, cossa nassi?

Ortolan (con voce misteriosa): L'i. r. rappresentante me ga dito che piutosto de ciapar gati col ciotego....

Paroco: Ben destrigheve....

Ortolan: (continuando):..... Saria meio che copassi el paroco.

El paroco diventa bianco come una strassa e se fa el segnò della croce.

Atto IV.

In casa de siora Bepa.

L'i. r. rappresentante canta el «Viva Dante» su l'aria de l'«ino de l'impero.» Capita dentro el paroco, in tenuta de gala.

Paroco: Vegno a ringrasiarla per le bele parole che la ga dito a mio riguardo.

I. R. rappresentante: Reverendo la se spieghi.

Paroco: Sicuro, la ga dito a l'ortolan che più dosto de ciapar gati col ciotego el faria meio copar el paroco.

I. R. rappresentante: Calunie, sior paroco, tute calunie. Mi go dito invezze che piutosto de copar i gati saria meio ciapar col ciotego el sior.... sproposito.

Paroco (prima ciapando fià, dopo fregandose le man): Oh ben, co la xè cussi.... che sia fata la volontà del Signor!

Cala le.... braghe.



Un' intervista coll' „immaginifico“

Per laboriose ingerenze d'amici, che cercarono con tutte le forze di vincere quella sua natural ritrosia, per cui egli sente di dover evitare ogni manifestazione reclamistica intorno a sè, mi riuscì finalmente d'intervistarlo. M'ebbi da lui un'accoglienza festosa: mi strinse a lungo calorosamente la destra, mentre una valanga di complimenti e d'auguri m'assaliva in piene petto. Sette paterni colpettini di mano che mi diede con aria di autorevole protezione sulle mie spalle, m'aprono il cuore a quella confidente fiducia che solo gli uomini grandi sanno ispirare con... si poca fatica. Conosciuto lo scopo della mia visita s'oscurò in volto, assumendo quella posa particolare agli uomini di governo, quando devon subire le indiscrete domande d'un intervistatore.

Compresi che non si sarebbe sbottonato tanto facilmente; tuttavia azzardai una domanda e: «Potrebbe dirmi, Illustrissimo, qualche cosa riguardo alle riforme che intende iniziare nel campo economico?»

— Signor benedeto, se vedi che no el xe capodistrian, qua gavemo solo el campo dei capussini el campo de Sant'Ana, ma el campo economico no xe, el dev'esser a Trieste e de proprietà del baron Economo, eh si benedeto.

— In ogni modo, incalzai, cercherà di sanare le finanze?

— Se le finanze le xe malade che le vadi del dottor Gramaticopolo, signor benedeto, ghe voria anca questa adesso, go altro de far come podestà, che far el medego de le finanze.

— In ogni modo si colmeranno i vuoti?

— Zerto, zerto, go da ordine a Bones de andar con Meca a stropar i busi de le strade, za, za, qualche cosa dunque gabiamo già fato.

— Quale crede Lei che sia il più importante fattore di prosperità, e benessere per un Comune?

— Garba la xe; de fattori boni conosso solo Toni Zaneta, fator de Toto che fa la prosperità e el benessere del paron, altri no ghe ne vedo.

L'intervista era giunta al termine: il suono dell'Avemaria si spandeva per l'aria invitando gli uomini al raccoglimento e al riposo.

L'illustrissimo s'inginocchiò e cominciò a pregare con mistico fervore: io non volli importunarlo, e mi allontanai.

Spettabile Redazione!

In base al § 19 della Legge sulla stampa La invito a inserire nel prossimo numero del Suo pregiato giornale la seguente

Rettifica:

Non è vero che il nuovo esecutivo comunale siasi prefisso di istituire nuove chiese che apporterebbero troppo aggravio per le finanze del comune; si è pensato in quella vece di fare delle semplici cappelle ad edificazione dei contribuenti;

non è vero del pari che si ordinerà ai fedeli di assistere alla santa messa nella chiesa di San Basso anzichè in quella del duomo, poichè è fermo proposito della deputazione comunale di essere in questo riguardo quanto mai tollerante.

Un tanto per la tranquillità dei cittadini.
Ringraziando

John Bull

Capodistria, 3 marzo 1912.

Nel ciclo delle conferenze, che si terranno nel patrio Ateneo per saggia iniziativa del signor Direttore, figura quella del prof. I. Cucurbitali sul tema: *Ludi antichi e giuochi moderni.*

A te, Ninfa.

O Ninfa graziosetta
che tutti i cor conquidi,
quando parli e sorridi
con aria lascivetta,

Oh come sai strisciare
inchini riverenze,
che amabili movenze!
quanto ti fai amare.

Come su la tua bocca
suona ben l'„illustrissimo,“
o easto fior purissimo,
en' l'ambizion non tocca.

Se tu sapessi quanto
mi duol che un altro posto
non possa darti tosto;
ma il di verrà. Tu intanto

Cingimi di carezze
e d'amorosi sguardi,
farò che il di non tardi,
Ninfa de le dolcezze!

Capodistria per il leone di Monfalcone.

Voi sapete, lettori carissimi, che il capitano distrettuale di Monfalcone ha fatto togliere *manu militari* il leone di San Marco collocato sul tetto d'una casa neocostruita.

Non occorre dire che tale misura è pienamente giustificata dal fatto che quel leone involveva un serio, seriissimo pericolo e che la proposta del proprietario dello stabile tendente a rinchiudere la belva in una gabbia non fu presa in considerazione.

Dobbiamo però rilevare che — a quanto si dice — il nostro Podestà ed il primo consigliere recatisi ad ossequiare il signor luogotenente, ebbero l'assicurazione che i leoni di Capodistria, i quali da parecchi anni s'anco presi a pedate non ruggiscono, saranno risparmiati.

E così Capodistria potrà essere orgogliosa di aver fatto valere i suoi sacrosanti diritti di fronte all'imperiale governo.

Le scatole della Lega Nazionale.

Credereste? In Dalmazia ne è stata vietata la vendita per motivi d'ordine pubblico. Ci sono delle persone, le quali si meravigliano del divieto. Noi no, assolutamente no, poichè le scatole portano una copertina verde ed una scritta bianca nonchè la parola *patria*; e quei due colori e quella parola non possono non far impensierire seriamente le autorità della provincia sorella le quali devono opporsi in qualsiasi forma ed in qualsiasi modo ad ogni attacco all'integrità dello stato, tanto perchè non venga smentito il detto *Austria erit in orbe ultima*.

Se così non fosse anche agli italiani dell'Austria sarebbe lecito di pensare e respirare liberamente.



Din e din e din, e din e din e don
Torna a rallegrarci con l'usato suon.
(Campane di Corneville)

A l'ombra del mio campanil.

(Continuazione al numero precedente).

Noi come tute quante le sità
che marcia a passi col progresso
vemo la luce lettrica, se sa,
che xe 'l nostro più splendido successo
perchè la ga quel privilejo raro
de farne scuro invesse de far ciaro.

Una, diremo gran comodità,
per quele case che no ga sisterne,
xe 'l condoto de l'acqua che se ga
fato secondo regole moderne,
se no la riva int-el secondo pian
no xe de dir che questo sia un malan.

Ansi, in sto modo qua, per più de una
fameia che no pol, oh dio, pagar
l'uso de l'acqua, senza gran strussiar
sta qua xe propio 'na bela fortuna:
co no se pol assumer zerti impegni
che gnanca l'acqua in boca no ghe vegni.

(Continua)

Congratulazioni

Salute a Becero
k. k. ufficiale,
grasso prototipo
del clericale,
or fato nobile
e consigliere *)
(Che gran piacere).

Barcamenandosi
col prete e il frate
per «dicar mescole»
«lustrar zavate»,
ben destreggiandosi
che cosa acquista
l'opportunistà?

Acquista il titolo
di consigliere
e quel di nobile
(bravo messere!)
fra poco, gongola,
andrai contento
al Parlamento!

Oh! dov'è l'albero
degli antenati
novello nobile
di preti e frati?
In qualche ignobile
buco ed oscuro.
(Stanne sicuro).

*) C'è un'istituzione cittadina, che richiede la qualità genuina di «nobile» in colui che vuol far parte del suo consiglio d'amministrazione. Un tanto per l'intelligenza dei lettori.

Cronaca locale e fatti diversi.

** Domenica 26 p. p., il magnifico signor Podestà assiste in forma del tutto privata alla Santa Messa nella Chiesa di San Basso (Cristo) alle 9 anzichè, come di consueto, alle 8 antimeridiane.

Di conseguenza non potè intervenire, com'è sua costante abitudine, alla Messa delle 10 nella Chiesa di Santa Anna, poichè alle 10,30 aveva da ricever a Palazzo gli omaggi del predicatore e di Monsignor Fonda.

** Rileviamo da un pubblico avviso e riteniamo utile di portare a cognizione dei nostri lettori, affinché non siano senza remissione denunciati al giudizio e sia salvo il decoro della città, ch'essi possono giuocare ai seguenti giuochi: giuoco dell'oca, pampalughetto, al Podestà, alla moneghella, al giuoco dell'Esposizione, al giuoco del calcio e... alla tombola.

Le ragioni per cui tali giuochi furono permessi sono d'indole puramente locale.

** Per non aver corrisposto ad un manifesto pubblicato di questi giorni dal nostro Municipio furono chiamate a rispondere circa cinquanta persone.

I dibattimenti furono tenuti addì 28 gennaio dal sig. Podestà assistito dai consiglieri Krebs e Minutti e durarono dalle 5 alle 8 pom.

Senza dilungarci a dar relazione delle svariate e numerose pendenze dobbiamo rilevare che per questa volta le condanne furono piuttosto miti e nella maggior parte dei casi si limitarono a delle semplici ammonizioni.

Facciamo però presente ai lettori ed ai contravventori che nei casi futuri si procederà col massimo rigore senza riguardo a persone e a scuse; per evitare poi contestazioni sull'ora di chiusura dei locali gli esercenti dovranno provvedersi d'un cronometro, che sarà regolato settimanalmente con quello del Podestà o con quello del Ponte.

* * Domenica 3 corr. si chiuse il corso d'Esperanto, di cui parleremo più diffusamente nel prossimo numero riportando per intero il discorso del nostro Podestà tenuto in Esperanto.

DIVERSE

L'egregio direttore del patrio ginnasio, con sano criterio didattico, ha ordinato una serie di conferenze che saran tenute ogni giovedì nella storica sala dell'«esame de maturità» e alle quali, oltre agli scolari, potrà assistere il pubblico.

Però nel concedere alla cittadinanza di partecipare a queste conferenze non s'è tenuto conto di quanti alle 6 e mezzo — ora nella quale cominciano le lezioni — attendono ancora ai loro lavori e di conseguenza non possono parteciparvi, senza grave pregiudizio dei loro interessi, escludendo in tal modo la partecipazione degli operai che tanto bisogno hanno d'essere istruiti. O non si potrebbe fissare un'ora meno critica e ottenere così che anche gli operai possano intervenire?

* * *
Pubblico in folla assistette alla prima delle serie, che fu la conferenza sul Palazzo ducale tenuta dal prof. Musner. Congratulazioni vivissime all'egregio insegnante che seppe incatenare l'attenzione del pubblico, largendogli un'ora di vero godimento intellettuale.

Cedesi «Manuale pratico per fare il podestà. Rivolgersi a N. Belli — Via Eugenia.

Secretario comunale cerca un po' di riposo. Scrivere, fermo in posta, „sub Searicabarill“.

Relatori per un comune di provincia cereansi a prezzi da convenirsi.

Macchine da scrivere e possibilmente anche per leggere acquisterebbe consigliere comunale.

Lingua italiana, non più in uso presso giudizio di provincia, cerca quartiere.

Notificazione.

Ad onta di ripetute ammonizioni la mala abitudine del gioco d'azzardo regna sovrana, con grave pregiudizio della morale laica e religiosa.

Famiglie innumerevoli sono in dissoluzione e nè la dignità d'uomini, nè l'amore paterno, nè altro nobile affetto valgono a liberare dal vizio intamante quanti infelici vi sono caduti. Dimentichi d'ogni loro più sacrosanto dovere, abbruttiti, bastonano le rispettive metà o quarti che dir si vogliono, e nulla cercano e nulla vedono se non il gioco.

La città offre il triste spettacolo d'una processione continua di simulacri d'uomini, con sul volto le profonde stigmate del vizio avvillente. O madri di famiglia duramente provate dalla sventura, fate che i figli vostri non segnano l'esempio dei padri, giunti all'ultimo gra-

dino della scala sociale! Pregate l'Altissimo, io unirò le mie preci alle vostre. Pregate per la salute di questa città, rovinata dal giuoco.

Togliete di mano ai vostri figli le „vaghe“ e il „pandolo“ fatale, che potrebbero ispirare in quelle anime vergini tendenze disastrose, facendo in loro germogliare la passione delle gioie.

Mandateli piuttosto al Riecreatorio cattolico dove ve li cresceranno alla scuola della virtù dell'onestà religiosa. Oh sì, Oh sì, mandateli, o madri, e pregate per la salute di questa città di cui sono il

Podestà.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente

Protesta.

Io sottoscritto Zoilo Bori, agendo per me ed eredi, protestiamo, protestiamo altamente che il suo giornale non si sia mai di me occupato, mentre che tanti altri averono l'onore di comparire sul „Pevere“, comunque. Protesto che io voglio essere sul „Pevere“ a ogni uscita di esso vostro giornale, un tanto per vostra norma e regola dichiarato chiuso l'accidente col quale sono

Zoilo Bori

Teatri e concerti

Teatro sociale „Ristori“ — Compagnia veneziana Bratti-Borisi darà: *Le miserie del sig. Travetti.*

Teatro Comunale. — Compagnia Stabile quasi capodistriana darà: *I fastidi de un gran omo* (ultima novità della stagione).

Teatro dell'esposizione (in liquidazione). — Compagnia solita, darà: *Ostrega che sbrego!*

Casa Marsich. — Compagnia marionettistica „Masi e figlia“, darà: *Le Campane di Corneville* (importante ripresa).

Casa Totto (quartiere centrale). — *La casta diva.* — A solo per una parantina.

Casa Sandrin (giardino zoologico). — *I gamberi ammaestrati*, numero unico.

Palazzo Tarsia. — *Il Capitan Fracassa* (tutto da ridere).

Caffè Concerto (Loggia).

1. *Come un sogno* — Romanza per un deputato in tromba (N. N.)

2. *La danza dell'oro.* — Vi agiscono le signorine Miss Zoila e Miss Tonina.

3. *Forse che sì, forse che no.* — Parodia del romanzo di Rapagnetta (Momi).

4. *La musa D' alleghe.* — Motivi marinai del prof. Mason e del direttore Antonio da Zara.

5. *Tutte le feste al tempio.* — Romanza per John Bull.

6. *La coda del diavolo.* — Passatempo de Nane.

7. *El paese dele ciacole.* — Coro.

AVVISO

In obbedienza agli alti ordini il professor

Francesco Boccadoro

terrà le sue lezioni di lingua
al Caffè della Loggia dalle 9 pom. — 1 ant.
anzichè dalle 10 alle 2.

Stab. Tip. Carlo Priora, Capodistria
Editore e redattore responsabile PIETRO BUSAN